

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 13 LUGLIO 1880

col bilancio di prima previsione; giacchè la scuola non potrebbe attendere la promulgazione della legge, molto providentemente chiesta dalla Commissione, legge che non potrebbe mai divenire legge dello Stato senza l'approvazione (che dovrà attendersi qualche tempo ancora) del Parlamento. Pertanto in questo intervallo è necessario che il Governo provveda altrimenti all'incremento di questa scuola.

MERZARIO, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MERZARIO, relatore. Posso assicurare l'onorevole Bonghi che nel capitolo 9, che è quello dei sussidi governativi per le scuole agrarie, sono comprese 10,000 lire per la scuola d'enologia di Conegliano. *(L'oratore è rivolto a destra)*

PRESIDENTE. Onorevole relatore, parli alla Camera.

MERZARIO, relatore. È il maggior sussidio che sia stato dato a qualunque scuola di tal genere. Per conseguenza l'onorevole Bonghi dovrebbe essere pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO. L'onorevole Odescalchi ha rivolto cortesissimi ringraziamenti al Governo per la somma che ha stanziato a favore del museo industriale di Roma. Io dichiaro che il Governo non ha fatto altro che adempiere al suo dovere specialmente avuto riguardo alla generosità con cui questa istituzione fu iniziata dal comune di Roma, nonchè da cittadini egregi, fra i quali in prima linea l'onorevole Odescalchi.

Il Governo fa quello che può e pensa altresì di riprendere in esame il disegno di legge per l'istituzione del museo italiano d'arti applicate all'industria che era già stato presentato dall'onorevole Majorana.

Non posso dichiarare con precisione il tempo in cui il disegno potrà essere ripresentato, poichè mi propongo di raccogliere parecchi elementi e di compiere alcuni studi per riconoscere se per avventura la proposta primitiva debba essere in qualche parte modificata e completata. Assicuro però l'onorevole Odescalchi che il proposito del Governo di ripresentare quel disegno di legge non è venuto meno.

BONGHI. Domando di parlare.

MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO. All'onorevole Bonghi ha già risposto l'onorevole relatore: ed io aggiungo che il suo desiderio fu precisamente soddisfatto, poichè all'istituto enologico di Conegliano, si è in questo anno promesso di aumentare il sussidio che esso aveva negli anni precedenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Buonomo.

BUONOMO. Io dico solo due parole in continuazione delle raccomandazioni od interrogazioni fatte dall'onorevole Odescalchi. Si tratta di un istituto che a Roma ha cominciato a sorgere con felici auspizi ed ora deve cominciare il lavoro utile. Noi dobbiamo incoraggiare con efficacia tutte le arti e le industrie, affinchè i nostri cittadini vi si dedichino con amore e tralascino di andar vagando in altri paesi dove imparano insieme idee socialistiche. Il che accade appunto perchè non hanno lavoro e non hanno modo di soddisfare i giusti bisogni della loro vita. Queste scuole sono le più utili, e noi non le avremo mai raccomandate abbastanza alla sagacia del Governo; tanto più desiderabile (e questa è la ragione per cui io mi sono permesso di aggiungere queste mie povere parole), in quanto che finora queste scuole sono solamente dedicate ai maschi. Noi stiamo spingendo la donna forse al di là del segno a cui dovrebbe arrivare, troppo avanti; facciamo almeno che essa sappia camminare sopra un terreno più sodo; impari anche essa quelle arti, quelle industrie, quei mestieri che sono omogenei alla sua indole, e possa diventare così utile a sè ed a tutta la società. Ecco perchè io prego che nel disegno di legge che l'onorevole ministro promette non solo cerchi di affrettarsi (perchè è un'opera degna di lui di accelerare queste cose che sono poi le più utili al paese), ma che faccia in modo che questo istituto non rimanga esclusivamente per gli uomini, i quali poi, più o meno, hanno sempre altre vie per poter andare avanti, e possano trovare in esso buona istruzione anche le donne in quei mestieri che più loro si convengono.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare.

BONGHI. Le due risposte che mi sono state date non vanno d'accordo.

L'onorevole commissario ha ragione di dire che si sono date lire 10,000 a quella scuola; ma io osservo che si deve badare alla qualità della scuola.

L'onorevole ministro crede che con quella somma ci sia stato un aumento quest'anno. L'aumento avrebbe dovuto essere fatto; ad ogni modo io prendo atto dell'intenzione del ministro di proporre quest'aumento nel bilancio di prima previsione; e, per ora, dappoichè io non voglio far perdere il tempo altrui...

(Il deputato Mazzarella applaude.)

PRESIDENTE. Onorevole Mazzarella, faccia silenzio. *(Si ride)*

BONGHI... nè il mio, che mi è altrettanto caro; per ora, dico, mi contento di pregare il ministro.